

Table with 2 columns: Abbonamenti (Italia e Colonia, Estero) and Periodici della Casa Editrice Cardinal Ferrari (LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FLORITA, IL CORRIERO).

Table with 2 columns: Periodici della Casa Editrice Cardinal Ferrari (LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FLORITA, IL CORRIERO) and Prezzi delle inserzioni per mm. d'altezza.

Table with 2 columns: Prezzi delle inserzioni per mm. d'altezza and Pubblicità Commerciali.

L'EGITTO E L'INGHILTERRA

LONDRA, 22 sera. - La crisi egiziana attrae oggi un periodo pericoloso. Dopo i moti sanguinosi di Alessandria, del Cairo, di Porto Said, e di Sidi Barrani, la calma, che pur è stata rinviata per le vie, non è giunta al suo termine.

IL MINISTRO WAIS alle prese con la peseta

MADRID, 22 sera. - Il ministro Wais, che ha preso il controllo sui cambi, allo scopo precipuo di limitare le transazioni sulla peseta, con tutti i mezzi a sua disposizione, e non autorizzando che per il regolamento delle operazioni commerciali giustificate.

Un attentato contro un giornale socialista ad Hannover

HANNOVER, 22 sera. - Le indagini febbrili condotte nella giornata di ieri non hanno ancora portato a scoprire chi abbia posto stamane nel cortile della casa dei socialisti un ordigno esplosivo.

La morte del presidente dell'Accademia reale inglese

LONDRA, 22 sera. - L'età di 81 anni è morì l'architetto Sir Aston Webb presidente dell'Accademia reale inglese.

I solenni funerali di Sandro Mussolini

Il cordoglio della Romagna - Pietose manifestazioni di popolo - Le cerimonie della Fede - La tumulazione a Paderno di Mercato Saraceno

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CESENATICO, 22 sera. - Cesenatico questa notte non ha dormito: il doloroso evento, di cui è stata pietosa testimone, l'ha completamente conquistata.

Paderno l'ultimo congedo si compie. I familiari e gli intimissimi accompagnano la salma dalla casa alla chiesetta. La bara è riposta innanzi all'altare; il babbo china pensosamente la fronte, i famigliari piangono sommessamente, il Capo del Governo si curva e bacia la bara.

Le elezioni in Germania e il blocco della "pace borghese"

BERLINO, 22 sera. - Il Bollettino Nazionale Liberale pubblica oggi il manifesto che agli elettori lancia la "pace borghese".

Sciopero e fermento a Gerusalemme

GERUSALEMME, 22 sera. - Le autorità hanno preso immediatamente disposizioni per fronteggiare e periclitando gli avvenimenti disordinati che potrebbero verificarsi domani in occasione dello sciopero che il comitato esecutivo arabo ha deciso di proclamare per protestare contro la grazia accordata all'ebreo Orsali che era stato condannato a morte.

Il primo lord dell'Ammiraglio a Malta

LONDRA, 22 sera. - Il primo lord dell'ammiraglio Alexander di Porti ieri per Malta accompagnato dall'ammiraglio Chelwood.

Dimostrazioni a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 22 sera. - Un forte gruppo di oppositori dell'attuale governo, facenti parte del partito radicale, hanno organizzato una manifestazione per il giorno di martedì.

Gli intervenuti

In questo momento cominciano ad apparire le autorità. S. E. Turati, segretario generale del P.N.F., il generale Scelapi, capo di stato maggiore della Milizia, il Gen. Geronzi, ministro della Guerra, S. E. Renato Ricci, sottosegretario per l'Educazione fisica, S. E. Pennavaria, sottosegretario alle Comunicazioni.

Le esequie

Mentre la folla si allinea lungo le sponde del porto il feretro seguito da famigliari e dalle maggiori personalità entra nella Chiesa, severamente parata a lutto. All'altare maggiore spicca e domina un grande Crocifisso.

Le condoglianze del Re e del Principe Ereditario

S. M. il Re ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: «S. E. cav. Mussolini, Capo del Governo. - Voglia accogliere anche per suo fratello e le loro famiglie le condoglianze vicinissime che la Regina ed io sentitamente esprimiamo in questa ora tanto dolorosa di lutto. Affettuoso cugino Vittorio Emanuele».

Le manovre in Val Lamone

FAENZA, 22 sera. - La giornata di ieri ha segnato una intensa attività nelle manovre di divisione contrapposte che si stanno svolgendo nella valle del torrente "Lamone".

DOPO LO SCIOPERO la disoccupazione in Francia

LILLA, 22 sera. - Il ministro del lavoro Lavel appena giunto nel pomeriggio di ieri in Prefettura ha ricevuto varie delegazioni sindacali e padronali della metallurgia e della industria tessile.

Il conte Appony presiederà la delegazione ungherese a Ginevra

BUDAPEST, 22 matt. - La delegazione ungherese all'assemblea della Società delle Nazioni sarà presieduta dal conte Appony.

Il gen. Von Heyer in pensione

BERLINO, 22 matt. - Si annuncia che il comandante in capo dell'esercito, generale Von Heyer, si ritirerà col primo dicembre prossimo per avere raggiunto i limiti di età.

Complotto scoperto a Nanchino

NANCHINO, 22 sera. - La Polizia informa di avere scoperto un complotto diretto a far saltare con dinamite gli edifici del governo, le caserme e la sede della Direzione di Polizia.

Gravi provvedimenti per fronteggiare la situazione economica in Australia

MELBOURNE, 22 sera. - In seguito ai risultati della conferenza dei premiers e alla riunione del consiglio centrale federale, il primo ministro, Scullin, ha deciso di fronteggiare la grave situazione economica verificatasi nel dominio con la imposizione di provvedimenti eccezionali tra i quali vanno ricordati l'abolizione dei governatori di stato e di sei agenti generali.

La disciplina dei ribelli indiani

ALLAHABAD, 22 sera. - Nel circolo indiano si narra il seguente episodio: il capo nazionalista Pandit Mohilal Nehru di ritorno da Poona è stato subito avvicinato dai volontari del congresso che gli hanno chiesto istruzioni relative alla faccenda del congresso medesimo.

Le cattive condizioni finanziarie del Perù

LIMA, 22 sera. - In vista delle cattive condizioni in cui versano le finanze dello Stato il presidente della repubblica Leguía ha chiesto al Congresso in deroga alle disposizioni dello statuto di posporre la data di discussione del bilancio preventivo per il 1931 a dopo la fine del corrente mese. (Radio Stef.)

Una nuova torpediniera polacca

CAEN, 22 sera. - La controtorpediniera "Burze", costruita per conto del governo polacco, è partita ieri mattina dai cantieri di Bleniville, ove è stata costruita, e recarsi a Cherbourg, ove deve procedere alle prove e ricevere l'artiglieria che comprende quattro cannoni da 130 mm. e due mitragliatrici. (Radio Stef.)

Il funebre corteo

Alle 9,15 l'arciprete di Cesenatico mons. Filippo Bersani giunge a Villa Gregorini col clero e con alcuni cappuccini: si forma allora il corteo che accompagna la Salma alla Chiesa Arcipretale.

La bilancia commerciale ungherese

BUDAPEST, 22 sera. - Il valore delle importazioni nel mese di luglio ammonta a 707 milioni di pengos e quello delle esportazioni a 607 milioni di pengos. Le importazioni sono diminuite in confronto dello stesso mese dell'anno scorso di 14,9 milioni e ciò in seguito alla diminuita importazione di legname, carbone, automobili di lusso ed olio minerale.

Revoca in Nuova Zelanda del trattamento di preferenza commerciale al Canada

WELLINGTON, 22 sera. - Il trattamento di preferenza accordato al Canada per le importazioni nella Nuova Zelanda dei veicoli industriali, delle macchine, dei pneumatici, è stato revocato.

La produzione della gomma sarà ridotta

SINGAPORE, 22 sera. - I coltivatori di gomma malesi, riuniti ieri, hanno dichiarato di accogliere con entusiasmo le raccomandazioni del governo di ridurre la produzione della gomma. (Radio Stef.)

La produzione della gomma sarà ridotta

SINGAPORE, 22 sera. - I coltivatori di gomma malesi, riuniti ieri, hanno dichiarato di accogliere con entusiasmo le raccomandazioni del governo di ridurre la produzione della gomma. (Radio Stef.)

Nella pace di Paderno

Superando erte salite ed attraversando la ridente valle del Savio la lunga teoria di automobili giunge a Mercato Saraceno. Qui il podestà Zappi fa gli onori. Il corteo si scomponde: la bara è condotta in chiesa - a S. Maria Maddalena - ove il parroco Don Alfonso Arrighini impara la benedizione e recita le preci dei defunti.

Il volo inaugurale della Madrid-Parigi

PARIGI, 22 sera. - Ieri è arrivato l'aeroplano che compie il volo inaugurale della nuova linea commerciale Madrid-Parigi. Il pilota è tre personalità spagnole che viaggiano sull'aeroplano sono state ricevute al Bourget dall'ambasciatore Quinones de Leon, dall'addetto militare a Parigi, dal ministro degli Esteri e dal ministro dell'Aviazione francese. (Radio Stef.)

LE GIORNATE DEL SIGNORE IN TERRA DI TOSCANA

Nelle solenni adunate di studio il popolo senese rinfranca il suo amoroso attaccamento a Gesù Eucaristico

SIENA, 22 sera. Siena, cristiana ed eucaristica, ha dato anche ieri un'attestazione magica della sua fede e del suo amore a Gesù.

La piazza di S. Francesco e la via de' Rossi artisticamente addobbate, presentavano fin dalle prime ore del mattino una animazione insolita. I fedeli accorsi numerosi ai piedi di Gesù Sacramento si raccoglievano intorno all'altare ove il rev. P. Generale dei Minori Conventuali celebrava alle ore 7, distribuendo il Pane degli Angeli.

Contemporaneamente nel tempio di S. Giovanni e nelle due basiliche di S. Clemente ai Servi e di S. Domenico, festose schiere di fanciulli si andavano vivacemente addomando per tributare a Gesù Sacramento l'omaggio dei piccoli a lui così particolarmente cari.

Con gran devozione ed edificante raccoglimento hanno i bimbi ascoltato la S. Messa e si sono accostati alla Mensa Eucaristica fervidamente esortati con belle parole da celebranti il LL. EE. i Rev. P. Uccelli Batignani e Corbini ed il Rev. P. Lucidi superiore dei Domenicani.

Le tre belle adunate hanno lasciato in quanti hanno avuto la fortuna di assistervi, un'eco di paradiso ed una grande edificazione.

La traslazione delle Sacre Particole

Più tardi, alle ore 9, Gesù Eucaristico, nel suo grande Prodigio, è passato benedicente e prostrato, per le nostre strade accademicamente addobbate, per venir portato all'insigne Collegiata di S. Maria in Provenzano, da cui a sera, dopo solenni funzioni Eucaristiche, è stato rilevato per rimanere esposto nella Cattedrale.

Preceduta dalla Croce, la processione si è mossa dalla Basilica di S. Francesco, al canto del Pange Lingua, seguita da un numeroso corteo di sacerdoti delle diocesi, dal Capitolo della Collegiata di Provenzano, dietro al quale veniva il Baldachino portato dai Terziari Francescani, sotto il quale il Generale dei Conventuali P. M. Domenico Tavani, sorreggeva il prezioso ostensorio racchiudente le Sacre Prodigiose Particole. La processione, seguita da una folla veramente immensa di fedeli, composta degli Ordini religiosi femminili, di numerose bambine, paggi dei SS. Sacramento, di sacerdoti appartenenti al Terr'Ordine francescano, ha percorso le vie dei Rossi, del Refe Nero, Sallustio Bandini e scendendo poi per via Lucherini nella piazza di Provenzano, gremita di fedeli, ha fatto ingresso nella meravigliosa Basilica, sfiorante di luce e di fiori, dove dopo una sacra funzione e l'esposizione delle SS. Particole, il sacro corteo si è sciolto.

Alle 10 nell'insigne basilica di Provenzano, Sua Ecc. rev. monsignor Bertoni, vescovo di Amelia, celebrava il solenne Pontificale assistito dal rev. monsignor Capitolo della Collegiata e la Schola cantorum riunite del Seminario Interdiocesano, dei RR. PP. Osservanti e Cappuccini, eseguivano, sotto l'abile direzione del M. D. Fortunato Sideri, la Messa « Hoc est Corpus meum », a tre voci dispari, del M. D. Lorenzo Perosi, con accompagnamento di strumenti ad arco.

Nel pomeriggio la Collegiata di Provenzano è stata meta di numerosissimi devoti di tutti i ranghi religiosi e femminili della città, si sono affrettati in devoto ore di adorazione.

L'arrivo del Cardinal Legato

Come già sommarariamente accennammo nel giornale d'ieri, alle 15.35 è giunto, festosamente accolto, il Legato del Papa, S. E. il Cardinal Lepicier, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

Ad attenderlo alla stazione erano tutte le principali autorità religiose, civili, politiche, militari, fra le quali abbiamo notato: mons. Arcivescovo, mons. Corbini vescovo di Foligno, mons. Batignani vesc. di Montepulciano, mons. Bertoni vesc. di Amelia, mons. Matteoni vesc. di Grosseto, S. E. il Prefetto, senior Sempoli segr. politico della Federazione fascista, com. Bargagli-Petrucchi podestà, cav. Gigli, il questore, vice questore, conte Uguzzoni pres. della Giunta, on. Chiuro, tenente colonn. dei Bersaglieri Dell'Era, conte a confessa Fausone, com. Rugani, console Ciani, senior Anantini, Musumeci pretore, Rodano per il pres. del Tribunale, rev. P. Tavani, generale dei Minori Conventuali, provinciale Bagliotti rett. del Seminario, com. Bern. Lunghetti rett. M. dell'Università, com. Vekni, int. di finanza, conte Guido Chigio Saracini, com. Griccoli, cav. Camaloti per la Soc. Pie Disposizioni, mons. Orlandi vice presidente F.A.C.I., mons. Cresti, mons. Periccoli per il Capitolo metropolitano, march. Forteguerri, prof. D'Ormea, P. Ruelli par. della Città del Vaticano, P. Lorenzo di Lorenzo segr. dei Congressi Eucaristici, sig. Ida Forconi fiduciaria dei fasci femminili, cav. A. Venturini, pres. dell'U. D. C. sig. n. Giannelli, pres. della G. F. C. I. sig. n. Grimaldi, pres. della U.F.C.I. sig. n. Ponticelli ed altre numerosissime personalità di cui si sfugge il nome.

Appena il treno è entrato sotto la pensilina il plotone di bersaglieri che prestava servizio d'onore è scattato nel presentarmi.

Il triplice attenti fa irrigidire i presenti mentre S. E. discende benedicendo dal vagone speciale.

A S. E. che appare sorridente e vivamente commosso della spontanea manifestazione di ossequio, va incontro l'Arcivescovo di Siena, S. E. Prospero Scaccia, il conte Uguzzoni, presidente della Giunta Diocesana dell'A. C. seguiti dalle principali autorità che si frotteggiano a lungo in affabile colloquio con S. E., accompagnato dal conte Corbini, gentiluomo d'onore e dal Vicario generale dell'Arcidiocesi di Siena, mons. Barbieri.

S. E. entra quindi nella saletta reale riccamente addobbata di luci

e di fiori, dove avvengono le presentazioni con tutte le autorità presenti. Uscito sul piazzale della stazione, S. E. è salutato dall'applauso della folla che fa ala al suo passaggio dietro i cordoni dei RR. Carabinieri, dei militi del Corpo colonniale dei pompieri in alta tenuta.

Entrato in una sontuosa vettura aperta, nella quale prendono posto alla sua destra S. E. l'Arcivescovo di Siena, il conte Corbini e il suo seguito, S. E. è scortato da un plotone del RR. CC. a cavallo, fa ingresso per la Barriera S. Lorenzo nella nostra città; accompagnato da un imponente corteo di automobili che sfila fra ale plaudenti di popolo per le vie principali della città, si reca al Palazzo Arcivescovi- vile dove, congedatosi dalle autorità cittadine, S. E. si rifugia nel suo appartamento, mentre una folla di popolo insiste tenacemente lo chiama e lo invita reiteratamente ad affacciarsi alle finestre del Palazzo. Benchè stanco, per il lungo viaggio, S. Eminenza accondiscende ben volentieri benedicendo di buon grado la folla.

Nel salone del Palazzo attendevano S. E. i seminaristi della nostra città che hanno al suo ingresso nella sala accolto con vivi applausi l'insigne Principe della Chiesa.

La giornata odierna

SIENA, 22 sera. In un'atmosfera di grande entusiasmo sono continuati nella giornata di oggi i lavori del Congresso Eucaristico, che hanno avuto inizio alle 7 nella chiesa Metropolitana con la S. Messa celebrata da mons. Giubbi Vescovo di San Miniato.

L'esposizione delle SS. Particole nel mirabile tabernacolo dei Vecchiotti a l'altar maggiore del Duomo ha richiamato per tutta la giornata una grande folla di fedeli che si sono prostrati in adorazione.

Alle 9 nella chiesa di S. Martina, S. Donato, S. Vigilio, e della Visitazione, rispettivamente per il Clero, per gli uomini, per le donne, e per i fanciulli, sono state tenute le adunate di sezione con numerosa partecipazione di popolo.

La sezione del Clero era presieduta da mons. Batignani, Vescovo di Montepulciano. Hanno parlato i Padri Mascaro R. e S. E. mons. Batignani trattando rispettivamente le relazioni: La liturgia della S. Messa; e il miracolo di Bolsena e la S. Messa.

Per la sezione degli uomini, mons. Stefano Cordini, Vescovo di Foligno, aveva la presidenza e il parlato fu di Giovanni Luigi Sartoris e Padre Antonino Luddi.

Per la sezione femminile, affollatissima, mons. Giubbi ha trattato il Corbini, sig. Infre e la signora Gavemetti. La partecipazione alla S. Messa.

Nella sezione fanciulli S. E. monsignor Attuoni, Vescovo Ausiliare di Pisa, ha svolto la relazione « Gesù Eucaristico e i fanciulli ».

Alle ore 15 all'Istituto di San Germano è svolto il congresso dei fanciulli cattolici. Erano presenti mons. Matteoni Vescovo di Grosseto e mons. Batignani.

Contemporaneamente all'Istituto di Caterina si svolgeva il congresso per i piccoli crociati, alla presidenza di S. E. mons. Bertoni e di mons. Matteoni.

Il teatro. Notevoli fra l'altro sono state le riproduzioni animate, rievocanti il fatto e il ritrovamento delle S. Particole e la Resurrezione di Cristo.

La riunione plenaria

Alle ore 16, nella chiesa di S. Maria della Scala, alla presenza del Card. Lepicier e dei Vescovi partecipanti al Congresso, mons. Batignani ha aperto la sessione generale, innanzi a una vasta folla di congressisti.

S. E. si compiace delle adunanze solennissime di sezione nelle quali sono state tenute vivaci discussioni.

Da lettura in seguito della lettera del Card. Lega Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti, con la quale l'insigne pontefice invia la sua calorosa adesione al congresso.

Si dà pure lettura del telegramma inviato alla Città di Loreto, dove avrà luogo il Congresso Eucaristico nazionale.

Quindi prende la parola il Padre Ruelli, parroco della Città del Vaticano, il quale tratta il tema dei miracoli eucaristici di Siena.

La sua conferenza è salutata da calorosi applausi.

Prende quindi la parola il no. 3 Direttore, il quale tratta il tema: « L'Eucaristica e la famiglia ».

Egli affronta anche questo argomento dal triplice punto di vista: « L'Eucaristica fonte di pietà, segno di unità, vincolo di carità ».

Afferma innanzi tutto che la famiglia cristiana non ha solo come fine la felicità, il benessere temporale, ma anche la vita soprannaturale, la salvezza e la santità.

Non è dunque oasi di pace soltanto, ma luogo di dovere in cui tutte le virtù dell'uomo si esercitano e si perfezionano.

Da questa missione altissima sgorga la santità della famiglia, la sua funzione educatrice, la sua unità, la sua forza, la sua vita.

Ma queste virtù, a loro volta, non sono raggiungibili se non per la grazia e con la grazia: fonte di grazia è l'Eucaristica.

L'oratore passa ad esaminare come mancando la visione soprannaturale cristiana della famiglia, cioè del matrimonio, esso diventa un contratto umano, quindi scindibile dall'uomo stesso.

E' dunque l'unità della famiglia che viene distrutta quando si prescinde dalla sua ragione sacramentale.

Parla della « crisi » dell'America, dei paesi del divorzio e del concordato italiano che ha riaffermato il matrimonio cristiano.

Da ultimo, parlando dell'Eucaristica, come simbolo di carità, dice che missione essenziale della famiglia è l'educazione.

E' un problema centrale dell'educazione: la purezza.

L'oratore delinea la crisi della moralità nel mondo moderno e dice che senza Comuniotti « requenti la vita giovanile non si salva dall'incendio delle passioni ».

Richiama quindi i genitori al dovere della formazione cristiana dei giovani.

L'oratore è stato accolto infine da prolungati e reiterati applausi del numeroso uditorio che gremiva letteralmente la Chiesa di S. Maria all'ospedale.

S. E. il card. Lepicier imparte quindi la S. Benedizione.

Alle ore 18, è stata tenuta nella chiesa metropolitana la solenne messa di adorazione predicata da S. E. rev. mons. Carlesi vescovo di Cortona.

Ed infine è stata impartita la Benedizione Eucaristica.

Un importante congresso cattolico in Germania

BERLINO, 22 sera. Il 31 agosto si inaugurerà a Salsburgo il congresso dell'Unione Accademica Cattolica per discutere sopra di un tema di grandissima attualità: « Cristo nella vita professionale moderna ».

Il tema, quanto mai suggestivo, sarà trattato sotto tutti gli aspetti da oratori scelti fra le più note personalità ecclesiastiche e laiche. Nell'adunanza d'inaugurazione parlerà il cancelliere del Reich, dott. Enrico Brüning, di Berlino, sul tema: « Cristo e i tempi moderni ».

Prima della Messa Pontificale, il direttore spirituale dell'Accademia, dott. Giovanni Pinski, di Berlino, tratterà il tema: « Cristo, salvezza del mondo ».

L'ex cancelliere della federazione austriaca, dott. Ignazio Seipel, tratterà il tema: « L'uomo di stato ».

Altri oratori parleranno dell'etica della professione, dello studioso, dell'uomo politico, del pubblicista, del giudice, dell'artista, del medico, il dott. Pietro Wurt di Colonia, parlerà dell'idea di una Università Cattolica per il popolo tedesco.

La vita, quanto mai suggestiva, sarà trattata sotto tutti gli aspetti da oratori scelti fra le più note personalità ecclesiastiche e laiche.

Il programma dell'interessante riunione, le cui adesioni possono essere spedite anche telegraficamente fino alla sera di sabato 23 a Ugo Piazza, Borgo Durbecco, Faenza, è il seguente:

Ore 8.30, Santa Messa con Comunione generale nella chiesa di Santa Chiara, celebrerà il rev. monsignor Arrighetti, S. I. di Bologna, il quale parlerà ad introduzione del convegno;

Ore 9.30, Colazione a Palazzo Castrocane, Corso d'Augusto 20;

Ore 10, Adunanza presieduta dal presidente generale della F.U.C.I. Ignazio Righetti; avrà Mario Luzzi dell'Avvenire d'Italia: « Il compito attuale dei cattolici nel campo della cultura ».

Tema generale del XVIII Congresso nazionale della F.U.C.I. a Trieste; Ugo Piazza, presidente del Circolo Universitario cattolico romano; « Relazione programmatica sul movimento universitario cattolico in Romagna ».

Ore 12.30, Banchetto sociale servito nel palazzo stesso.

Ore 15.30, Adunanza di chiusura con intervento degli studenti medi nell'attivo teatro delle Associazioni cattoliche. Rappresentazione de « La Fenitissima » lavoro musicale, umoristico, di attualità goliardica, sotto la direzione dell'autore Ugo Piazza;

Ore 17.30, Visita artistica alla città e passeggiata al mare.

Il riconoscimento dell'Università cattolica di Santiago del Cile

Gli Acta Apostolicæ Sedis pubblica il decreto della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi con il quale l'Università cattolica di Santiago del Cile viene approvata e riconosciuta dalla Santa Sede.

Fin dal maggio del 1928 quell'Arcivescovo mons. Errazuriz e Valdivieso aveva chiesto alla Santa Sede che l'Università Cattolica fosse riconosciuta dalla suprema autorità della Chiesa.

La Congregazione dei Seminari e Università degli studi prese in esame la cosa e dietro autorevoli informazioni annual al desiderio di quell'Arcivescovo, il papa nella udienza del Cardinal Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università cattoliche confermò la decisione della Congregazione in modo che quell'Università Cattolica fosse canonicamente eretta godendo di tutti i privilegi e che fosse alla dipendenza della Santa Sede.

Il Paese di Cristo fondato in India dai Cappuccini toscani

CITTA' DEL VATICANO, 22 sera. Alla cancelleria delle Missioni Estere da la missione di Agria è giunta una circolare circa la costituzione d'un villaggio. La circolare dice: « Ad otto miglia da Dely sulla vecchia strada nazionale di Agria poco lungi da Giuliana si trova un villaggio nascente. Si chiama « Masikar » che significa « Paese di Cristo ». Il nome fu dato dai primi abitanti, ortolani e contadini di bassa casta che erano stati sfrattati dal governo dal terreno ove si intendeva fabbricare la capitale.

Era allora in Dely come missionario Padre Giacomo da San Marcello cappuccino toscano. Gli indigeni lo conoscevano come uomo di cuore e ricorsero a lui. Egli li accolse benevolmente e propose loro di stabilirsi in un terreno appartenente alla missione intorno a Giuliana a condizione, però che si facessero istruire nella religione cattolica. La proposta fu accettata e che l'Unione (erano 22 in tutto) ebbe un assegnamento di terreno.

Non poche furono le difficoltà che i primi abitanti di Masikar dovettero sostenere, la più seria delle quali era la mancanza d'acqua; poi le vessazioni dei brahmini. Ma essi rimasero fermi i loro posti e la colonia cristiana è oggi bene avviata.

Dopo lungo periodo di prova, con grande solennità, Padre Giacomo e Padre Ilario da Arezzo amministrarono il battesimo ai settantun che erano stati precedentemente esaminati da Padre Emilio da Firenze.

Attualmente il villaggio possiede una chiesa in muratura dedicata ad Redentore. Accanto è la casetta per il catechista.

OPINIONI E FATTI

Vitalità perenne

Tempo addietro il nostro giornale pubblicava la bella notizia di alcuni tucini, studenti di ingegneria, che trascorrono parte delle loro vacanze in stabilimenti industriali per aver modo di accostare più facilmente e più proficuamente l'anima dell'operaio, compiendo così un magnifico apostolato cristiano.

Ma è di un valore ancor più grande di faticatista che ha forma organica, anzi a una vera istituzione dell'Ordine di Gesù Operaio, sorta recentemente in Francia.

In Vie Catholique, scusandosi se l'esposizione non è brillantemente letteraria, ne scrive con vivezza e chiarezza uno dei propugnatori.

L'Ordine di Gesù operaio è stato fondato a Tours nel 1926 e va lentamente, ma sicuramente diffondendosi nei centri operai, gli scopi, al quale mira, così vengono definite dal scrittore: il mettere alla portata degli operai un vero programma di perfezione cristiana. Gesù, Maria, Giuseppe hanno raggiunto la perfezione nel lavoro, in occupazioni, che non li distinguono in nulla dai loro simili. Non deve essere possibile ritrovare l'atmosfera santificante di Nazareth? L'Ordine si propone di preparare dei missionari laici dell'apostolato sociale, dedicati interamente al loro compito e non distinguendosi dai loro fratelli di lavoro, come non se ne distinguono Gesù, Maria e Giuseppe. Avere un buon apostolo operaio è l'aspirazione dei sacerdoti e dei capi dell'Azione. « Inviateci un uomo, un operaio che resterà tale, ma sarà nello stesso tempo un apostolo. Uno solo ci basterà se è ben formato può salvarci dall'atteggiamento socialista. Oggi siamo ancora in tempo, domani sarà troppo tardi ». Questo è il tenore d'immuovibili lettere indirizzate al Segretariato dell'Ordine di Gesù operaio. Quest'ordine comprende gli apostoli, che devono avere almeno diciotto anni, essere celibi o vedovi: dopo due anni di formazione nel loro ambiente, fanno privatamente i voti, potendo continuare a vivere nelle loro famiglie.

Di fianco ed essi vi sono i discepoli di Gesù operaio, che formano, per così dire, il Terzo Ordine, aperto ai coniugati, che secondo i doveri del loro stato, modellano la loro vita su quella degli apostoli.

Gli amici di Gesù operaio come i sacerdoti di Gesù operaio, senza far parte dell'Ordine, l'aiutano del loro meglio. I missionari del lavoro, dei quali fa menzione la lettera di Pio XI al cardinal Lefèvre, possono trovare il loro posto tra questi sacerdoti di Gesù operaio senza che per questo siano loro imposte delle regole particolari. L'Ordine è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

L'Evangeliico comando di Cristo « gli apostoli: Andate e predicate in tutto il mondo » è retto da vari organi elettivi sotto il controllo dell'Ordinari, dai quali interamente dipende l'Ordine è stato benedetto ed incoraggiato da Pio XI e da un'infinità di vescovi ed arcivescovi d'ogni paese, ed i suoi centri vanno continuamente moltiplicandosi.

Anche le opere fanno parte dell'Ordine, ma sono indifferente al fine in tutto e per tutto degli uomini.

Una parola: "popolo,"

Civiltà Fascista ha una rabbrivita paura dei morti. Scrive aggrondata: « Curioso: i più dei giornali cattolici hanno nel titolo l'epiteto « popolo » e qualche suo partito. Che sia per nostalgia d'un partito, che non si vorrebbe per sempre... partito ».

La domanda è lancinante, è ossessiva, e non trova una risposta nelle nostre caselle cerebrali.

Perché, a farlo apposta, abbiamo sulla scrivania tre giornali: il Popolo di Atina (Fondatore Benito Mussolini), il Popolo di Brescia (Fondatore Augusto Turati) e il Popolo di Roma, quello della deflazione nel costo delle tessere, che Civiltà Fascista conosce meglio di noi.

E rinunciamo all'insolubile quesito (cierra)

Ricevimenti in onore del Legato Pontificio a Budapest

BUDAPEST, 22 matt. Ieri nel Castello di Godollo il reggente Horty ha ricevuto il Legato Pontificio Card. Sincero in onore del quale ha offerto un the. Vi hanno partecipato il ministro d'Italia a Budapest, Mario Arlotto, le arciduchesse Isabella e Augusta, l'arciduca Giuseppe, il Card. Lavitrano, il Nunzio Apostolico Angelo Rotta, il Primate d'Ungheria, Cardinal Szerezy, diversi membri del Governo, l'ex presidente del Consiglio, Carlo Hutzler ed altre personalità.

A mezzogiorno il ministro degli Esteri, Walko, ha dato in onore del Legato Pontificio una colazione (Radio Stef.)

RENI VESICIA VIE URINARIE

Cure Endocoscopia e Chirurgica Via Biancamano, ore 14-16 Tel. 23-252 Via Castellone N. 103-105 (Villa Rosa) ore 10-11-30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 per fuori Bologna agli uffici di PUBBLICITA' DELL'AVVENIRE D'ITALIA, Milano, Via Meravigli e Bologna, Via Mesogona

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiun- gere al conto dell'iscrizione la somma governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione e cent. 30 per ogni gruppo di tre inserzioni per tasso in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della casella di recapito della Unione di Pubblicità, dritto fuso L. 5, valevole per 30 giorni, oppure della Cassa di Risparmio presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Capitale, Acquisti, Cessione d'azienda Cent. 50 per parola, minimo 10 parole

Bagni - Villaggiatura Cent. 50 per parola, minimo 10 parole

RIMINI - Pensione famiglia Pedrelli, via Dandolo, 3, L. 20 giornaliera (9142)

AMMI - Appartamenti - Locali Cent. 50 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI S. Mamolo 40: tre camere, cucina, ingresso, bassi comodi. Prezzo convenevoli. Rivolgersi primo piano, Siega.



L'IGIENE INTERNA È DOVEROSA!

Occorre pensare alla propria salute e far di tutto per conservarla.

Il medico potrà dare dei consigli preziosi. Si cominci subito una cura sistematica. Ognuno stesso è necessario procurarsi Elmitolo

Comprese di Elmitolo

Tutti debbono essere convinti dell'importanza dell'igiene interna! Mercè essa si sfuggono le sofferenze e i pericoli d'una malattia delle vie urinarie e dell'intestino.

Informazioni da Medici Pubblicità autorizzata Prefettura Milano 20

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre chiese lo sfonzo di marmo e bronzo dello Scultore Guacci, Cavaliere del Lavoro di Roma, ma non per la sua serietà e sagacia il suo insegnamento religioso e fine esecuzione di opere d'arte, e non devono confondersi con la forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere giuste dallo Studio del Cav. Guacci, fare le richieste direttamente allo studio, o per corrispondenza, tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la notorietà, è stato visitato dagli Arcivescovi di Milano, di Bologna, di Padova, di Venezia, di Udine, di Treviso, di Vicenza, di Verona, di Mantova, di Ferrara, di Modena, di Parma, di Piacenza, di Reggio Emilia, di Livorno, di Grosseto, di Siena, di Arezzo, di Pisa, di Lucca, di Livorno, di Firenze, di Arezzo, di Pisa, di Lucca, di Livorno, di Grosseto, di Siena, di Arezzo, di Pisa, di Lucca, di Livorno, di Grosseto, di Siena, di Are

METAFISICA DEL SUBLIME

Dolcezza della tua valle, San...
Dai tuoi orli di rocce dentate,
Si getta, lasciando sui bacini
I raggi rossi e gialli.

Monte Cristallo, curva mole di
arido argento, incisa, torna,
da una cresta fenditura che
pare sempre volerti staccare dalla
terra e lanciarti nello spazio come
un'altra luna; satellite prigioniero,
incatenato, splendente, alla rupe.

Quando, alta all'orizzonte
come un mondo ancora fucinato
dal fuoco, fuoco solidificato nella
illusione d'aurora impossibili.

Deserto di pietra, su cui il sole
posa i suoi colori elementari, senza
compromissione di terra, proporzione
di forme; paesaggio di uomo che
disarma l'immaginazione, atterrisce il sentimento.

Ma non basta immaginare, non
basta sentire. L'immaginazione e il
sentimento qui, più che altrove,
si rivelano qualità umane, soltanto
umane; doni che possono far scoprire
la grazia e la gioia delle forme serene,
ma che non anno alla per sollevarci alle altezze del sublime.

Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Quando, vinto, è costretto a
negare le sue virtù, dinanzi a una
potenza che lo sovrasta e lo annulla
e un'altra esaltazione, l'esaltazione
religiosa lo invade, allora
il sublime lo atterra e lo solleva.

Qui, più che altrove, è l'essenza
del sublime che si manifesta.
Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Quando, vinto, è costretto a
negare le sue virtù, dinanzi a una
potenza che lo sovrasta e lo annulla
e un'altra esaltazione, l'esaltazione
religiosa lo invade, allora
il sublime lo atterra e lo solleva.

Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Quando, vinto, è costretto a
negare le sue virtù, dinanzi a una
potenza che lo sovrasta e lo annulla
e un'altra esaltazione, l'esaltazione
religiosa lo invade, allora
il sublime lo atterra e lo solleva.

Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Quando, vinto, è costretto a
negare le sue virtù, dinanzi a una
potenza che lo sovrasta e lo annulla
e un'altra esaltazione, l'esaltazione
religiosa lo invade, allora
il sublime lo atterra e lo solleva.

Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Quando, vinto, è costretto a
negare le sue virtù, dinanzi a una
potenza che lo sovrasta e lo annulla
e un'altra esaltazione, l'esaltazione
religiosa lo invade, allora
il sublime lo atterra e lo solleva.

di una parete del cielo; cupo
seggio di ombre violente che aspetta
un giudice terribile e gli echi di
disperate trombe.

Monte Cristallo, curva mole di
arido argento, incisa, torna,
da una cresta fenditura che
pare sempre volerti staccare dalla
terra e lanciarti nello spazio come
un'altra luna; satellite prigioniero,
incatenato, splendente, alla rupe.

Quando, alta all'orizzonte
come un mondo ancora fucinato
dal fuoco, fuoco solidificato nella
illusione d'aurora impossibili.

Deserto di pietra, su cui il sole
posa i suoi colori elementari, senza
compromissione di terra, proporzione
di forme; paesaggio di uomo che
disarma l'immaginazione, atterrisce il sentimento.

Ma non basta immaginare, non
basta sentire. L'immaginazione e il
sentimento qui, più che altrove,
si rivelano qualità umane, soltanto
umane; doni che possono far scoprire
la grazia e la gioia delle forme serene,
ma che non anno alla per sollevarci alle altezze del sublime.

Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Quando, vinto, è costretto a
negare le sue virtù, dinanzi a una
potenza che lo sovrasta e lo annulla
e un'altra esaltazione, l'esaltazione
religiosa lo invade, allora
il sublime lo atterra e lo solleva.

Qui, più che altrove, è l'essenza
del sublime che si manifesta.
Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Quando, vinto, è costretto a
negare le sue virtù, dinanzi a una
potenza che lo sovrasta e lo annulla
e un'altra esaltazione, l'esaltazione
religiosa lo invade, allora
il sublime lo atterra e lo solleva.

Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Quando, vinto, è costretto a
negare le sue virtù, dinanzi a una
potenza che lo sovrasta e lo annulla
e un'altra esaltazione, l'esaltazione
religiosa lo invade, allora
il sublime lo atterra e lo solleva.

Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Quando, vinto, è costretto a
negare le sue virtù, dinanzi a una
potenza che lo sovrasta e lo annulla
e un'altra esaltazione, l'esaltazione
religiosa lo invade, allora
il sublime lo atterra e lo solleva.

Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Quando, vinto, è costretto a
negare le sue virtù, dinanzi a una
potenza che lo sovrasta e lo annulla
e un'altra esaltazione, l'esaltazione
religiosa lo invade, allora
il sublime lo atterra e lo solleva.

Quando, l'artista sente una
armonia gioiosa stabilirsi tra lui e le
cose, sente la realtà sua possedere,
trasfigurata in suono, forma, colore,
allora la bellezza gli si rivela.

Il navigatore solitario sta per riprendere il mare su un minuscolo yacht

PARIGI, 22 sera.
Si apprendono da Nizza alcune
sorelle sui progetti di Alain Gerbault,
il celebre navigatore solitario,
che compì il giro del mondo a bordo
del "Firecrest", il minuscolo yacht
ora al museo dell'Hayne.

Alain Gerbault è in attesa dell'allestimento
di un nuovo yacht, molto
più piccolo del pur già minuscolo
"Firecrest", ma più maneggevole e
più stabile anche nelle più violente
tempeste oceaniche. Il nuovo battello,
ormai quasi pronto, è stato costruito
secondo speciali piani tracciati dallo
stesso Gerbault sui suggerimenti di
un ingegnere danese, che avrebbe trovato
una nuova formula, che avrebbe trovato
la nave il battello sarà diviso all'interno
in vari minuscoli locali. La cabina
dell'equipaggio sarà a prua. Al
centro si avrà un saloncino di tre metri
di lunghezza e due di larghezza.
Il saloncino porterà un divano e una
portante chiediatura microscopiche,
che Alain Gerbault ha fatto battezzare
il suo bagno a valore. Il navigatore,
infatti, che non può portare con
sé che acqua dolce per il suo consumo
personale, si servirà del vapore
dell'acqua di mare (che come si sa è
dolce) per i suoi bagni quotidiani.

Interrogato sui suoi progetti, il Gerbault ha dichiarato che intende recarsi
di nuovo nei mari del Sud, dove
spera di acquistare un'isola dal Go-
verno americano. I fondi necessari alla
costruzione del suo nuovo yacht,
egli spera di ricavarli con un giro di
conferenze agli Stati Uniti.

Un milione e mezzo di dollari
per la Bibbia di Gutenberg
WASHINGTON, 22 matt.
A proposito dell'acquisto della
Bibbia di Gutenberg e della collezione
di stampe antiche che sono state
destinate alla libreria del Congresso
americano, questi ha stanziato
a tale scopo la somma di 1.500.000
dollari. (Radio Stef.)

PRECISAZIONI STORICHE

L'integrità morale di Ausionio Franchi

Elementi decisivi della revisione - L'idealismo tedesco - La teofobia - Singolare
illibatezza di costumi - Rabbioso urlo delle leggi - Fango che non tocca - Com-
moventi lettere al fratello - Lo stipendio di un professore - Parsimonia e previdenza

Le lettere inedite di Ausionio
Franchi all'amico prof. Carlo Ma-
gnasco illuminano l'ultimo periodo
della vita che il grande ritornato
passò nel silenzio e nella penitenza
al convento dei Padri Carmelitani
di S. Anna in Genova; ma taluno
può ancora chiedersi come mai dopo
tanti anni di apostasia, di razionalismo
e di lotta aperta ad ogni
principio soprannaturale, è stato
possibile un ritorno così umile e
confortante alla Fede ed al Sacro-
dozio.

I fatti della sua conversione so-
no stati parecchi: prima di tutto,
nell'ordine del pensiero, lo studio
della filosofia moderna idealista, al-
cune sue fonti, sugli autori tedeschi
(studio per il quale egli si era in-
degnamente, fece varo danno pro-
prio in Jesu consummatum pati.

La pubblicazione delle sue «Let-
tere inedite» a Mons. Magnasco,
Ambasciatore di Genova e a Monsi-
gnor Caviglioglio, avvenuta sulla
«Civiltà Cattolica» nel 1928, valse
a portare luce specialmente sulle
intenzioni umili e sincere del suo
ritorno alla fede, ma restò sempre
distesa una nube sopra la vita an-
tecedente.

Il Franchi era vissuto fino allora
fuori dell'ambiente cattolico e po-
chi fra i cattolici conoscevano i par-
ticolari della sua vita; gli articoli
di Shelling, di Hegel, acito ed affi-
cino nella prima metà del nostro
secolo la studiosa Germania, mi riuscì
non un evangelio, ma una babele del-
la filosofia, non già una costruzione
della scienza, assoluta, ma un asso-
luto servilismo della ragione e della
coscienza, cioè un'assoluta distru-
zione di ogni realtà della conoscenza
e della coscienza della realtà. (Cfr.
Saggi di Critica e Polemica - Pre-
fazione - Pag. 11 Milano - Tipografia
Salvi - 1871).

In secondo luogo il rifiorire del-
la filosofia preenne nel fresco ri-
volto della neoscolastica, che - spe-
cialmente dopo l'immortale enciclica
«Aeterni Patris» (4 agosto 1879) -
aveva ripreso a fiorire, e che non
poterò essere come fosse possibile la
collazione dei dati delle scienze po-
sitive - quando siamo veramente
scientifiche, cogli immutabili prin-
cipi della filosofia cristiana.

Infine lo spettacolo triste e scom-
fortante che si presentò al suo
guardo in Italia col trionfo del li-
beralismo.

«L'acquisto dell'indipendenza, del-
l'unità e della libertà», scrive il
Franchi - era riuscito e precipitò
l'Italia nell'abisso di tutti i mali; la
libertà di pensiero si era convertita
in una depravazione della mente e
del cuore; la libertà di coscienza in
una satanica teofobia; la libertà di
culto in un frenetico odio del catto-
licismo, del cristianesimo, anzi di
ogni principio e sentimento religioso;
la libertà di stampa in una pestifera
infezione del senso morale e del
senso comune; la libertà d'insegna-
mento in una piena licenza ad ogni
patentato maestro o dottore di avve-
nere le anime dei giovanetti, dei fan-
tuzzi, degli stessi bambini; la libertà
politica in una congiura pubblica per
dissacrare la patria e la morte, per
fanare il matrimonio, disgregare la
famiglia, avvilire la giustizia, corrom-
pere i costumi, fare dello stato un
«Dio» di un uomo un brutto talché l'Ita-
lia si poteva qualificare più e peggio
che al tempo di Dante: «Non donna
di provincia, ma bordello». (Cfr. «Ul-
time critiche» Parte I, pag. 59 - Mila-
no - Palma).

Ma questi, direi, sono i fattori e-
steriori. Ve ne sono altri e più im-
portanti, ma non certo meno impor-
tanti ed efficaci; tali sono la potenza
della grazia, la sua divozione alla Ma-
donna, ed il senso squisito di re-
sponsabilità. Poiché occupava una
cattedra universitaria, maestro ad
una nuova generazione, sente il do-
vere di un profondo esame di co-
scienza che si risolve poi nel ritor-
no completo - dopo un travaglio
durato una quindicina di anni -
al pensiero cattolico-tomista.

L'ultimo elemento - e crediamo
il più importante e decisivo, alme-
no nell'ordine naturale - fu l'aver
conservato intangibile la sua di-
gnità morale anche in mezzo ai
torbidi panni neri dell'anticlericali-
smo e dell'apostasia. Il fatto è ve-
ramente singolare, ma per la
rivelazione intima di quello che
è potuto poi ammirare negli ultimi
anni di sua vita.

Le accuse che gli si mossero su
questo punto, specialmente quan-
do egli abbandonò il razionalismo,
furono molto amare per il Franchi,
secondo le testimonianze, che egli
stesso ne lascia nelle sue lettere a
Mons. Magnasco. Si disse, che a
Genova nel periodo immediatamente
successivo alla apostasia si fosse
unito con una donna perduta.
Anche Arturo Colletti nel volume so-
pra «Ausionio Franchi e i suoi tem-
pi» (Maritelli 1925, pag. 129) lascia
supporre, che l'accusa avesse fon-
damento. Allorché venne risaputa
la sua conversione, un vero ritorno, es-
sendo egli impacciato da tempo in
amori illeciti. Qualcuno di esse più
scipito insinuò che il ravvedimen-
to era avvenuto soltanto quando or-
mai per la sua età gli era impossi-
bile godere la vita; e che egli ave-
va - interessatamente - tenuto la
Cattedra universitaria fino al tempo
utile per godere la pensione go-
vernativa.

Il Franchi si dolse amaramente
di queste malignazioni con Monsi-
gnor Magnasco in una lettera del
7 settembre 1889:

«Ben ha ragione, Eccellenza, di
chiamare satanica la malignità dei
giornali liberali verso di me. Da qua-
nto anni io non ne leggo nessuno, di
nessun colore, ma ne ho abbastanza
di quei tratti che ne riferisce l'«Os-
servatore Cattolico» per poter accerta-
re che di tutte le loro contumelie non
ne diedi altro pensiero, fin che
riguardavano le mie dottrine e cre-
denze; ma le aspettavo ed ero di-
spostissimo da un pezzo a sopporle,
con piena indifferenza. Ma devo
riconoscere che mi turbano e ratri-
stano una po' quelle altre che toc-
cavano la mia povertà personale, la
mia vita privata, la mia coscienza, se-
rvo i miei interessi particolari. Ne so-
ffrivo come si soffrirebbe di un attentato
al pudore! Ma, grazie a Dio, fu una
dolcezza di breve durata e non tar-
dai a riconoscerla e benedirla anche in
questo prova la bontà divina che, me
indegno, fece varo danno pro-
prio in Jesu consummatum pati.

Il Franchi era vissuto fino allora
fuori dell'ambiente cattolico e po-
chi fra i cattolici conoscevano i par-
ticolari della sua vita; gli articoli
di Shelling, di Hegel, acito ed affi-
cino nella prima metà del nostro
secolo la studiosa Germania, mi riuscì
non un evangelio, ma una babele del-
la filosofia, non già una costruzione
della scienza, assoluta, ma un asso-
luto servilismo della ragione e della
coscienza, cioè un'assoluta distru-
zione di ogni realtà della conoscenza
e della coscienza della realtà. (Cfr.
Saggi di Critica e Polemica - Pre-
fazione - Pag. 11 Milano - Tipografia
Salvi - 1871).

In secondo luogo il rifiorire del-
la filosofia preenne nel fresco ri-
volto della neoscolastica, che - spe-
cialmente dopo l'immortale enciclica
«Aeterni Patris» (4 agosto 1879) -
aveva ripreso a fiorire, e che non
poterò essere come fosse possibile la
collazione dei dati delle scienze po-
sitive - quando siamo veramente
scientifiche, cogli immutabili prin-
cipi della filosofia cristiana.

Infine lo spettacolo triste e scom-
fortante che si presentò al suo
guardo in Italia col trionfo del li-
beralismo.

«L'acquisto dell'indipendenza, del-
l'unità e della libertà», scrive il
Franchi - era riuscito e precipitò
l'Italia nell'abisso di tutti i mali; la
libertà di pensiero si era convertita
in una depravazione della mente e
del cuore; la libertà di coscienza in
una satanica teofobia; la libertà di
culto in un frenetico odio del catto-
licismo, del cristianesimo, anzi di
ogni principio e sentimento religioso;
la libertà di stampa in una pestifera
infezione del senso morale e del
senso comune; la libertà d'insegna-
mento in una piena licenza ad ogni
patentato maestro o dottore di avve-
nere le anime dei giovanetti, dei fan-
tuzzi, degli stessi bambini; la libertà
politica in una congiura pubblica per
dissacrare la patria e la morte, per
fanare il matrimonio, disgregare la
famiglia, avvilire la giustizia, corrom-
pere i costumi, fare dello stato un
«Dio» di un uomo un brutto talché l'Ita-
lia si poteva qualificare più e peggio
che al tempo di Dante: «Non donna
di provincia, ma bordello». (Cfr. «Ul-
time critiche» Parte I, pag. 59 - Mila-
no - Palma).

Ma questi, direi, sono i fattori e-
steriori. Ve ne sono altri e più im-
portanti, ma non certo meno impor-
tanti ed efficaci; tali sono la potenza
della grazia, la sua divozione alla Ma-
donna, ed il senso squisito di re-
sponsabilità. Poiché occupava una
cattedra universitaria, maestro ad
una nuova generazione, sente il do-
vere di un profondo esame di co-
scienza che si risolve poi nel ritor-
no completo - dopo un travaglio
durato una quindicina di anni -
al pensiero cattolico-tomista.

L'ultimo elemento - e crediamo
il più importante e decisivo, alme-
no nell'ordine naturale - fu l'aver
conservato intangibile la sua di-
gnità morale anche in mezzo ai
torbidi panni neri dell'anticlericali-
smo e dell'apostasia. Il fatto è ve-
ramente singolare, ma per la
rivelazione intima di quello che
è potuto poi ammirare negli ultimi
anni di sua vita.

Le accuse che gli si mossero su
questo punto, specialmente quan-
do egli abbandonò il razionalismo,
furono molto amare per il Franchi,
secondo le testimonianze, che egli
stesso ne lascia nelle sue lettere a
Mons. Magnasco. Si disse, che a
Genova nel periodo immediatamente
successivo alla apostasia si fosse
unito con una donna perduta.
Anche Arturo Colletti nel volume so-
pra «Ausionio Franchi e i suoi tem-
pi» (Maritelli 1925, pag. 129) lascia
supporre, che l'accusa avesse fon-
damento. Allorché venne risaputa
la sua conversione, un vero ritorno, es-
sendo egli impacciato da tempo in
amori illeciti. Qualcuno di esse più
scipito insinuò che il ravvedimen-
to era avvenuto soltanto quando or-
mai per la sua età gli era impossi-
bile godere la vita; e che egli ave-
va - interessatamente - tenuto la
Cattedra universitaria fino al tempo
utile per godere la pensione go-
vernativa.

Il Franchi si dolse amaramente
di queste malignazioni con Monsi-
gnor Magnasco in una lettera del
7 settembre 1889:

«Ben ha ragione, Eccellenza, di
chiamare satanica la malignità dei
giornali liberali verso di me. Da qua-
nto anni io non ne leggo nessuno, di
nessun colore, ma ne ho abbastanza
di quei tratti che ne riferisce l'«Os-
servatore Cattolico» per poter accerta-
re che di tutte le loro contumelie non
ne diedi altro pensiero, fin che
riguardavano le mie dottrine e cre-
denze; ma le aspettavo ed ero di-
spostissimo da un pezzo a sopporle,
con piena indifferenza. Ma devo
riconoscere che mi turbano e ratri-
stano una po' quelle altre che toc-
cavano la mia povertà personale, la
mia vita privata, la mia coscienza, se-
rvo i miei interessi particolari. Ne so-
ffrivo come si soffrirebbe di un attentato
al pudore! Ma, grazie a Dio, fu una
dolcezza di breve durata e non tar-
dai a riconoscerla e benedirla anche in
questo prova la bontà divina che, me
indegno, fece varo danno pro-
prio in Jesu consummatum pati.

Il Franchi era vissuto fino allora
fuori dell'ambiente cattolico e po-
chi fra i cattolici conoscevano i par-
ticolari della sua vita; gli articoli
di Shelling, di Hegel, acito ed affi-
cino nella prima metà del nostro
secolo la studiosa Germania, mi riuscì
non un evangelio, ma una babele del-
la filosofia, non già una costruzione
della scienza, assoluta, ma un asso-
luto servilismo della ragione e della
coscienza, cioè un'assoluta distru-
zione di ogni realtà della conoscenza
e della coscienza della realtà. (Cfr.
Saggi di Critica e Polemica - Pre-
fazione - Pag. 11 Milano - Tipografia
Salvi - 1871).

In secondo luogo il rifiorire del-
la filosofia preenne nel fresco ri-
volto della neoscolastica, che - spe-
cialmente dopo l'immortale enciclica
«Aeterni Patris» (4 agosto 1879) -
aveva ripreso a fiorire, e che non
poterò essere come fosse possibile la
collazione dei dati delle scienze po-
sitive - quando siamo veramente
scientifiche, cogli immutabili prin-
cipi della filosofia cristiana.

Infine lo spettacolo triste e scom-
fortante che si presentò al suo
guardo in Italia col trionfo del li-
beralismo.

«L'acquisto dell'indipendenza, del-
l'unità e della libertà», scrive il
Franchi - era riuscito e precipitò
l'Italia nell'abisso di tutti i mali; la
libertà di pensiero si era convertita
in una depravazione della mente e
del cuore; la libertà di coscienza in
una satanica teofobia; la libertà di
culto in un frenetico odio del catto-
licismo, del cristianesimo, anzi di
ogni principio e sentimento religioso;
la libertà di stampa in una pestifera
infezione del senso morale e del
senso comune; la libertà d'insegna-
mento in una piena licenza ad ogni
patentato maestro o dottore di avve-
nere le anime dei giovanetti, dei fan-
tuzzi, degli stessi bambini; la libertà
politica in una congiura pubblica per
dissacrare la patria e la morte, per
fanare il matrimonio, disgregare la
famiglia, avvilire la giustizia, corrom-
pere i costumi, fare dello stato un
«Dio» di un uomo un brutto talché l'Ita-
lia si poteva qualificare più e peggio
che al tempo di Dante: «Non donna
di provincia, ma bordello». (Cfr. «Ul-
time critiche» Parte I, pag. 59 - Mila-
no - Palma).

condo speciali piani tracciati dallo
stesso Gerbault sui suggerimenti di
un ingegnere danese, che avrebbe trovato
una nuova formula, che avrebbe trovato
la nave il battello sarà diviso all'interno
in vari minuscoli locali. La cabina
dell'equipaggio sarà a prua. Al
centro si avrà un saloncino di tre metri
di lunghezza e due di larghezza.
Il saloncino porterà un divano e una
portante chiediatura microscopiche,
che Alain Gerbault ha fatto battezzare
il suo bagno a valore. Il navigatore,
infatti, che non può portare con
sé che acqua dolce per il suo consumo
personale, si servirà del vapore
dell'acqua di mare (che come si sa è
dolce) per i suoi bagni quotidiani.

Interrogato sui suoi progetti, il Gerbault ha dichiarato che intende recarsi
di nuovo nei mari del Sud, dove
spera di acquistare un'isola dal Go-
verno americano. I fondi necessari alla
costruzione del suo nuovo yacht,
egli spera di ricavarli con un giro di
conferenze agli Stati Uniti.

Un milione e mezzo di dollari
per la Bibbia di Gutenberg
WASHINGTON, 22 matt.
A proposito dell'acquisto della
Bibbia di Gutenberg e della collezione
di stampe antiche che sono state
destinate alla libreria del Congresso
americano, questi ha stanziato
a tale scopo la somma di 1.500.000
dollari. (Radio Stef.)

Il Franchi era vissuto fino allora
fuori dell'ambiente cattolico e po-
chi fra i cattolici conoscevano i par-
ticolari della sua vita; gli articoli
di Shelling, di Hegel, acito ed affi-
cino nella prima metà del nostro
secolo la studiosa Germania, mi riuscì
non un evangelio, ma una babele del-
la filosofia, non già una costruzione
della scienza, assoluta, ma un asso-
luto servilismo della ragione e della
coscienza, cioè un'assoluta distru-
zione di ogni realtà della conoscenza
e della coscienza della realtà. (Cfr.
Saggi di Critica e Polemica - Pre-
fazione - Pag. 11 Milano - Tipografia
Salvi - 1871).

In secondo luogo il rifiorire del-
la filosofia preenne nel fresco ri-
volto della neoscolastica, che - spe-
cialmente dopo l'immortale enciclica
«Aeterni Patris» (4 agosto 1879) -
aveva ripreso a fiorire, e che non
poterò essere come fosse possibile la
collazione dei dati delle scienze po-
sitive - quando siamo veramente
scientifiche, cogli immutabili prin-
cipi della filosofia cristiana.

Infine lo spettacolo triste e scom-
fortante che si presentò al suo
guardo in Italia col trionfo del li-
beralismo.

«L'acquisto dell'indipendenza, del-
l'unità e della libertà», scrive il
Franchi - era riuscito e precipitò
l'Italia nell'abisso di tutti i mali; la
libertà di pensiero si era convertita
in una depravazione della mente e
del cuore; la libertà di coscienza in
una satanica teofobia; la libertà di
culto in un frenetico odio del catto-
licismo, del cristianesimo, anzi di
ogni principio e sentimento religioso;
la libertà di stampa in una pestifera
infezione del senso morale e del
senso comune; la libertà d'insegna-
mento in una piena licenza ad ogni
patentato maestro o dottore di avve-
nere le anime dei giovanetti, dei fan-
tuzzi, degli stessi bambini; la libertà
politica in una congiura pubblica per
dissacrare la patria e la morte, per
fanare il matrimonio, disgregare la
famiglia, avvilire la giustizia, corrom-
pere i costumi, fare dello stato un
«Dio» di un uomo un brutto talché l'Ita-
lia si poteva qualificare più e peggio
che al tempo di Dante: «Non donna
di provincia, ma bordello». (Cfr. «Ul-
time critiche» Parte I, pag. 59 - Mila-
no - Palma).

Ma questi, direi, sono i fattori e-
steriori. Ve ne sono altri e più im-
portanti, ma non certo meno impor-
tanti ed efficaci; tali sono la potenza
della grazia, la sua divozione alla Ma-
donna, ed il senso squisito di re-
sponsabilità. Poiché occupava una
cattedra universitaria, maestro ad
una nuova generazione, sente il do-
vere di un profondo esame di co-
scienza che si risolve poi nel ritor-
no completo - dopo un travaglio
durato una quindicina di anni -
al pensiero cattolico-tomista.

L'ultimo elemento - e crediamo
il più importante e decisivo, alme-
no nell'ordine naturale - fu l'aver
conservato intangibile la sua di-
gnità morale anche in mezzo ai
torbidi panni neri dell'anticlericali-
smo e dell'apostasia. Il fatto è ve-
ramente singolare, ma per la
rivelazione intima di quello che
è potuto poi ammirare negli ultimi
anni di sua vita.

Le accuse che gli si mossero su
questo punto, specialmente quan-
do egli abbandonò il razionalismo,
furono molto amare per il Franchi,
secondo le testimonianze, che egli
stesso ne lascia nelle sue lettere a
Mons. Magnasco. Si disse, che a
Genova nel periodo immediatamente
successivo alla apostasia si fosse
unito con una donna perduta.
Anche Arturo Colletti nel volume so-
pra «Ausionio Franchi e i suoi tem-
pi» (Maritelli 1925, pag. 129) lascia
supporre, che l'accusa avesse fon-
damento. Allorché venne risaputa
la sua conversione, un vero ritorno, es-
sendo egli impacciato da tempo in
amori illeciti. Qualcuno di esse più
scipito insinuò che il ravvedimen-
to era avvenuto soltanto quando or-
mai per la sua età gli era impossi-
bile godere la vita; e che egli ave-
va - interessatamente - tenuto la
Cattedra universitaria fino al tempo
utile per godere la pensione go-
vernativa.

Il Franchi si dolse amaramente
di queste malignazioni con Monsi-
gnor Magnasco in una lettera del
7 settembre 1889:

«Ben ha ragione, Eccellenza, di
chiamare satanica la malignità dei
giornali liberali verso di me. Da qua-
nto anni io non ne leggo nessuno, di
nessun colore, ma ne ho abbastanza
di quei tratti che ne riferisce l'«Os-
servatore Cattolico» per poter accerta-
re che di tutte le loro contumelie non
ne diedi altro pensiero, fin che
riguardavano le mie dottrine e cre-
denze; ma le aspettavo ed ero di-
spostissimo da un pezzo a sopporle,
con piena indifferenza. Ma devo
riconoscere che mi turbano e ratri-
stano una po' quelle altre che toc-
cavano la mia povertà personale, la
mia vita privata, la mia coscienza, se-
rvo i miei interessi particolari. Ne so-
ffrivo come si soffrirebbe di un attentato
al pudore! Ma, grazie a Dio, fu una
dolcezza di breve durata e non tar-
dai a riconoscerla e benedirla anche in
questo prova la bontà divina che, me
indegno, fece varo danno pro-
prio in Jesu consummatum pati.

Il Franchi era vissuto fino allora
fuori dell'ambiente cattolico e po-
chi fra i cattolici conoscevano i par-
ticolari della sua vita; gli articoli
di Shelling, di Hegel, acito ed affi-
cino nella prima metà del nostro
secolo la studiosa Germania, mi riuscì
non un evangelio, ma una babele del-
la filosofia, non già una costruzione
della scienza, assoluta, ma un asso-
luto servilismo della ragione e della
coscienza, cioè un'assoluta distru-
zione di ogni realtà della conoscenza
e della coscienza della realtà. (Cfr.
Saggi di Critica e Polemica - Pre-
fazione - Pag. 11 Milano - Tipografia
Salvi - 1871).

In secondo luogo il rifiorire del-
la filosofia preenne nel fresco ri-
volto della neoscolastica, che - spe-
cialmente dopo l'immortale enciclica
«Aeterni Patris» (4 agosto 1879) -
aveva ripreso a fiorire, e che non
poterò essere come fosse possibile la
collazione dei dati delle scienze po-
sitive - quando siamo veramente
scientifiche, cogli immutabili prin-
cipi della filosofia cristiana.

Infine lo spettacolo triste e scom-
fortante che si presentò al suo
guardo in Italia col trionfo del li-
beralismo.

«L'acquisto dell'indipendenza, del-
l'unità e della libertà», scrive il
Franchi - era riuscito e precipitò
l'Italia nell'abisso di tutti i mali; la
libertà di pensiero si era convertita
in una depravazione della mente e
del cuore; la libertà di coscienza in
una satanica teofobia; la libertà di
culto in un frenetico odio del catto-
licismo, del cristianesimo, anzi di
ogni principio e sentimento religioso;
la libertà di stampa in una pestifera
infezione del senso morale e del
senso comune; la libertà d'insegna-
mento in una piena licenza ad ogni
patentato maestro o dottore di avve-
nere le anime dei giovanetti, dei fan-
tuzzi, degli stessi bambini; la libertà
politica in una congiura pubblica per
dissacrare la patria e la morte, per
fanare il matrimonio, disgregare la
famiglia, avvilire la giustizia, corrom-
pere i costumi, fare dello stato un
«Dio» di un uomo un brutto talché l'Ita-
lia si poteva qualificare più e peggio
che al tempo di Dante: «Non donna
di provincia, ma bordello». (Cfr. «Ul-
time critiche» Parte I, pag. 59 - Mila-
no - Palma).

Ma questi, direi, sono i fattori e-
steriori. Ve ne sono altri e più im-
portanti, ma non certo meno impor-
tanti ed efficaci; tali sono la potenza
della grazia, la sua divozione alla Ma-
donna, ed il senso squisito di re-
sponsabilità. Poiché occupava una
cattedra universitaria, maestro ad
una nuova generazione, sente il do-
vere di un profondo esame di co-
scienza che si risolve poi nel ritor-
no completo - dopo un travaglio
durato una quindicina di anni -
al pensiero cattolico-tomista.

SCRITTORI STRANIERI
Bunin e la "Campagna"

Bunin è nato sessant'anni fa nel-
la città di Koltsov e Nikitina; Vo-
ronoz. Discende da una nobile fa-
miglia di proprietari e fra i suoi
maggiore conti due poeti: Anna
Bunina e Zukoski. Insieme al padre
studente medio, Mosca università,
l'incomincia a scrivere a Orjol e
a Mosca, (poesie e racconti). En-
tra nel partito conservatore e pre-
sto ne diventa il capo. Nel 1907 ha
già pubblicato tre volumi di poesie
e una serie di novelle. Per merito
di queste ultime vince il premio
Puskhin e ottiene un posto all'Acca-
demia Russa. Nel '10 pubblica l'uni-
co suo romanzo: «Campagna» (il
villaggio). Romanzo, lo diciamo
noi, in realtà «Poema».

La «Campagna» è un romanzo a quattro
parti, in cui il protagonista, un
giovane di nome Grigorij, si trova
a Mosca, (poesie e racconti). En-
tra nel partito conservatore e pre-
sto ne diventa il capo. Nel 1907 ha
già pubblicato tre volumi di poesie
e una serie di novelle. Per merito
di queste ultime vince il premio
Puskhin e ottiene un posto all'Acca-
demia Russa. Nel '10 pubblica l'uni-
co suo romanzo: «Campagna» (il
villaggio). Romanzo, lo diciamo
noi, in realtà «Poema».

La «Campagna» è un romanzo a quattro
parti, in cui il protagonista, un
giovane di nome Grigorij, si trova
a Mosca, (poesie e racconti). En-
tra nel partito conservatore e pre-
sto ne diventa il capo. Nel 1907 ha
già pubblicato tre volumi di poesie
e una serie di novelle. Per merito
di queste ultime vince il premio
Puskhin e ottiene un posto all'Acca-
demia Russa. Nel '10 pubblica l'uni-
co suo romanzo: «Campagna» (il
villaggio). Romanzo, lo diciamo
noi, in realtà «Poema».

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

La chiusura delle giornate di studio degli insegnanti di religione

Un accurato discorso del Santo Padre - La grande missione del catechista

CITTA' DEL VATICANO, 22 sera
Questa mattina, con le lezioni del Mons. Gambro e Pavanelli, sono terminate le giornate di studio degli insegnanti di religione.

Nel pomeriggio tutti gli insegnanti, circa 200, accompagnati da Monsignor Bruno, Segretario della Congregazione concistoriale, venivano ricevuti dal Papa nella sala del concistorio.

S. Santità dopo averli passati in rassegna dando ad ognuno a baciarla la mano, si assiede in trono e pronuncia il seguente discorso.

S. Santità si diceva lietissimo di vedere quei diletti figli, rettilissimi, ansiosi, della grande famiglia cattolica e che in questa hanno una parte tanto importante.

A un padre, soprattutto a un vecchio padre, tutti i figli sono egualmente cari; i piccoli perché piccoli, i grandi perché grandi e così gli altri.

A quei sacerdoti, essi bene lo sanno, sente di avere una predilezione tutta speciale, specialmente qualificata nel cuore del Padre, anche perché essi, a loro volta, sono padri di figli più piccoli, meno obbietti di quelli dello spirito e essi si rappresentano in un modo così completo, tutta l'eccellenza della loro missione come è racchiusa nella loro stessa denominazione: sacerdoti di Dio, il che è quanto dire padre di anime, padri ciascuno di una piccola o grande famiglia partecipanti all'immensa famiglia di Cristo.

L'Augusto Pontefice proseguiva dicendo, che non la dolce stagione, l'opra del tempo consentiva di riandare anche il collo e eloquente indirizzo con il quale Mons. Bruno aveva annunciato la visita di quei sacerdoti: ma S. Santità aveva letto con vivo impegno e vera consolazione l'indirizzo stesso e stamente esprimeva in proposito la sua compiacenza.

Esso infatti gli diceva tutto quello che quei suoi figli avevano compiuto in questi giorni: la loro diligente applicazione e devozione al lavoro di preparazione inteso a fare di essi veri catechisti modello e così qualificato come quello che li attende non più nelle scuole infantili nelle altre, le quali se anche non sono le più elevate certo a queste più vicine, le scuole medie.

Quando si pensa che cosa significa e vuole dire scuola media, si può comprendere che cosa vuole dire essere catechista in quelle scuole e come in tale emunazione ci si sente veramente trascendere; come ci si sente presi sempre quando noi pronunciamo questa parola, come noi accenniamo a questa attività propria del catechista.

S. Padre aggiungeva che appunto quella attività è uno dei suoi pensieri dominanti che si impadronisce del suo proprio animo, anche quando egli si incontra moralmente, spiritualmente con i catechisti delle più lontane regioni, o se si predica il Vangelo, o se si è in altre regioni dell'Africa o dell'Asia, sperduti in vari continenti fra popoli ancora primitivi. In qualunque paese i catechisti siano dislocati, tutti hanno un posto speciale nel cuore del Padre, anche se essi non siano altro che gli infedeli di ieri, ma che ad ogni deficienza fanno supplire con la buona volontà e con lo zelo missionario.

Al vicari, ai prefetti apostolici, a tutti coloro che hanno cura delle missioni, il S. Padre domanda sempre come stanno i catechisti, ed a questi non manca mai nel mondo che consentano le sue possibilità di mandare anche qualche aiuto e conforto sensibile, giacché è in essi i catechisti, che è riposta una gran speranza delle missioni, il lavoro di avanzamento per i missionari.

La bellezza e la proprietà di un nome
Che dire allora dell'apostolato cattolico di coloro, che posseggono lo splendore del sacerdozio, dono la preparazione teologica e dopo tutta quella educazione ed istruzione, che li ha accompagnati fino a questo momento nel quale vengono designati per un grande insegnamento?

E ora — continuava il S. Padre — quando poneva mente a quei cari figli che stavano in quel momento dinanzi a lui, li avrebbe forse chiamati, perché insegnanti nelle scuole medie, « professori di catechismo ».

Ma, continuava sorridente, preferiamo chiamarli egualmente catechisti, perché la parola, l'espressione di catechisti è la più bella se anche la più umile.

Un'altra disposizione non meno necessaria per un buon insegnante catechistico e che costituisce un prezioso elemento nell'impartirlo, è il modo di esprimersi nell'esposizione della verità.

Anche in questo, anche cioè nella forma, gli insegnanti di religione devono tener conto del livello di cultura dei loro discepoli, e anche qui il loro nome e la loro professione, di catechisti deve ad essi suggerire ed ispirare invariabilmente quella semplicità di linguaggio e di espressione necessaria per tutti, e, ma specialmente per loro.

Si tratta infatti di persone nuove o quasi nuove alla verità del bisogno, ed essa con semplicità, lucidità, facilità di eloquio.

Deve essere handita ogni tentazione di mettersi a parlare difficile, deve essere allontanato ogni ricercato artificio nell'espressione, perché non c'è di peggio per serbire male la verità.

Nella nostra letteratura — proseguiva il S. Padre — abbiamo numerosi solenni esempi di grandi scienziati che si fanno intendere parlando con semplicità e facilità. Basterà ricordare Galileo, Cavallotti, Redi e più recentemente Voltaire. E' in essi una maniera di parlare in cui nulla vi è di roboante, di solenne, di spettacoloso, ma tutto è detto con chiara espressione, che ha la fiducia di essere inteso da tutti e tutti in fatti qualche cosa ne intendono.

Quando invece si parla difficile si ricorre alle smaglianti parole: allora andiamo male.

Si può dire del catechismo quello che già si diceva del fondamento, del catechismo per eccellenza, del libro della divina Verità: il Vangelo. Il Vangelo dice e narra tante meraviglie, ma non si mostra mai meravigliato di dirle.

Alcuni autori
Ponete mente, proseguiva il Santo Padre, in qual modo supremo e semplice, e semplice di frasi e di espressioni si esprima il grande Paolo Segneri nel Cristiano Istruito. Le cose più difficili e delicate della dottrina e della morale vengono trattate con parole comuni, per renderne agevole la comprensione.

Il Papa si diceva felice nel ricordare quel libro, e quegli altri che ad esso somigliano.

Avrebbe anzi a questo proposito voluto accendere ampiamente alla dolce tentazione, che gli davano i suoi figli in quel momento per prolungare, con essi la sua conversazione, ma non potendo ciò fare si limitava a citare qualche altro autore o libro utile alla loro missione.

Accennava al volume di Segneri sulle risposte alle obiezioni alla religione e alle Osservazioni sulla Morale cattolica di Manzoni per seguire come insegnante della religione il solo tracciato da Nostro Signore il quale si compiacqua di essere chiamato soltanto con nome di Maestro e Signore.

Un altro quanto Sua Santità aveva detto era un indice dei sentimenti devoti con cui passava a benedire quei diletti figli, pensando che la sua benedizione fosse pegno della benedizione divina, che li aspettava e fosse non come un incitamento bensì come una qualche ricompensa di quell'operato, abnegazione e generosità che essi portavano al cuore di Dio e della grande Madre, la Chiesa, li chiamava, che sempre, durante il lungo insegnamento religioso, ogni giorno tengano presente quello che Dio stesso disse: « In manus vestris sortes meae ».

Terminato il discorso Sua Santità impartiva l'apostolica benedizione. Impartita salutata da un'entusiastica dimostrazione di vivissimo affetto, lasciava la sala.

La disoccupazione in Germania
Un'originale proposta per diminuire i sussidi
La coscrizione dei disoccupati

BERLINO, 22 mar.
(S.I.C.) — Un'originale proposta per abolire il pagamento della indennità di parte dello Stato ai disoccupati tedeschi, che non hanno moglie e famiglia, è stata presentata in questi giorni dal deputato socialdemocratico, che in questi giorni ha fatto le seguenti dichiarazioni, circa la questione della denuncia della convenzione commerciale con la Bulgaria. Il governo greco non si è mai magnato quanto un corso delle trattative per i commerci commerciali con altre nazioni estere, queste perseguitate di contemporanea, ed è probabile che alcuni di questi primi risultati vengano già impiegati nelle macchine che faranno la loro prima comparsa al Salone inglese del 1931 in ottobre.

L'inaugurazione del monumento a Del Prete

nei commenti della stampa brasiliana

RIO DE JANEIRO, 22 sera
Tutti i giornali della capitale pubblicano ampi resoconti della cerimonia dell'inaugurazione del busto a Carlo Del Prete donato dalla città di Luca.

Il diario Da Noite mette in rilievo specialmente l'assenza di forme protocolleari e la spontaneità della manifestazione del popolo e dice che il dono è tanto più gradito in quanto viene da un paese tradizionalmente amico che tanto strettamente collabora con l'evoluzione del Brasile.

Dal fatto che bandiere Italiana e Brasiliana avvolgono il monumento prima dello scoprimento trae l'auspicio per una sempre più intensa fraternità fra i due paesi. I giornali sono concordi nel riconoscere i pregi artistici del monumento ed il valore simbolico della antica colonica donata da Roma.

Il diario Da Notícias scrive che il monumento è nel suo genere il più bello che esiste in Rio de Janeiro. A cerimonia ultimata una grande folla ha sfilato silenziosamente davanti al busto deponendo fiori.

E' stato molto apprezzato l'intervento di un'importante personalità del movimento portoghese Gago Coutinho che con la prima trasvolata transatlantica e di Mons. Lari uditore di questa Nunziatura che diede al valoroso aviatore gli estremi conforti della religione.

L'adunata aerea internazionale in Romania

BUKAREST, 22 sera

L'aereo club Rumeno ha fissato il programma delle gare aeree che avranno luogo il 14 settembre a Bucarest sotto il patronato del Re. E' assicurato l'intervento di squadriglie rumene, italiane, francesi, spagnole, jugoslave, cecoslovacche e polacche. Saranno svolte gare di acrobazia, di combattimento aereo e di bombardamento. L'Aereo Club si sta occupando dell'organizzazione del congresso internazionale del 1930 che si terrà a Bucarest. (Radio Stef.)

La meta dei metallurgici inglesi

L'industria aerea internazionale

LONDRA, 22 agosto
(S. I. C.) — Una automobile le cui parti mobili, specialmente il motore, siano praticamente inconsumabili e indistruttibili: ecco la meta propostasi dai metallurgici inglesi, i quali hanno da tempo iniziato lo studio del problema dei materiali impiegati nella fabbricazione dei parti mobili delle automobili, per conto di alcune delle maggiori fabbriche di automobili della Gran Bretagna.

Alcuni risultati molto importanti sono già stati ottenuti da alcuni tecnici di metallurgia, che lavorano per conto delle fabbriche di automobili, ed è probabile che alcuni di questi primi risultati vengano già impiegati nelle macchine che faranno la loro prima comparsa al Salone inglese del 1931 in ottobre.

A proposito di questi studi si è detto che il nostro inviato intervistato uno dei più noti tecnici automobilistici inglesi, il quale ci ha fatto le seguenti dichiarazioni confidenziali:

Recentemente è stata scoperta una nuova lega di alluminio la quale pur essendo notevolmente più leggera anche dello stesso alluminio puro, possiede una durezza e una resistenza pari quasi a quella del miglior acciaio temperato. La formula di questa lega non è per ora conosciuta, poiché costituisce un segreto gelosamente custodito dall'inventore; si sa soltanto che questa lega possiede delle eccezionali doti di recupero dalla fatica.

L'industria automobilistica potrà notevolmente avvantaggiarsi da questa scoperta: usando questo nuovo metallo per la fabbricazione di alcuni pezzi per i quali finora l'acciaio era stato l'unico metallo possibile, si verrebbe ad ottenere una notevole economia di peso in modo da diminuire lo sforzo e conseguentemente l'usura dei supporti e dei cuscinetti nelle parti mobili.

Una seconda scoperta, altrettanto importante, è stata fatta da altri tecnici di case automobilistiche britanniche. Si tratta di un acciaio di speciale lega, il quale è di una tenacità eccezionale e durezza ed ha una spinta talmente flessibile, e comminate che non può essere intaccato e stralciato, e non si rompe con una luma mordenissima.

Una figlia costruttrice di automobili ha fatto con questo nuovo acciaio il seguente esperimento: costruì con questo materiale un albero a gomito, esso venne messo in opera in un motore normale di una automobile costruita dalla stessa ditta quindi messa in moto venne fatta funzionare ininterrottamente per oltre 15.000 chilometri, percorrendo strade eccezionalmente accidentate, e risultando che in condizioni di funzionamento non si ebbero mai guasti.

Quasi tutte le ditte britanniche costruttrici di automobili impiegano tutti i più recenti sistemi perfezionati per la rifinitura delle parti metalliche di precisione più delicate come ad esempio una fabbrica usò il lamante per la rifinitura dei pistoni del motore. Dalle numerose prove e smentite da parecchie fabbriche si è risultato che i pistoni rifiniti col sistema riscosso sempre della stessa ditta funzionano a resistenza maggiore e con effetti dell'uso.

Il volo transoceanico Stati Uniti-Olanda

LONDRA, 22 sera

Si ha da New York: L'aviatore Williams ha ormai ultimato i preparativi ad Old Orchard (Maine) per il progettato volo transoceanico Stati Uniti-Olanda.

Il suo apparecchio, in tutto analogo al Pathfinder, col quale egli già compì una traversata oceanica dall'America a Roma, è pronto per la partenza. L'aviatore non attende che buoni dati meteorologici per tentare la nuova grande avventura. (R.)

Per la siccità in America

WASHINGTON, 21 sera

E' stata indetta per il 26 corrente una riunione di rappresentanti e banche e di delegati dei vari stati allo scopo di elaborare un programma finanziario definitivo per fronteggiare i danni arrecati dalla siccità.

Halde, segretario per l'agricoltura che è anche a capo della commissione nazionale per lo studio del provvedimento, ha dichiarato che sul fondo esistente di settemila milioni di dollari si sono disontrati 800.000 dollari per la concessione di prestiti ai seguenti stati: Virginia, Ohio, Indiana, Missouri, Montana. (Radio Stefani.)

Festeggiamenti ad un benemerito scienziato inglese

LONDRA, 22 sera

E' stato celebrato il 30.º anniversario della scoperta del germe della malaria fatta da Sir Ronald Ross studiando il corpo della zanzara.

Il Principe di Galles e numerosi uomini della scienza e della politica si sono riuniti intorno al Ross per festeggiarlo.

Lo stesso principe di Galles ha rivolto all'illustre scienziato un alto ed eloquente rammentando che grazie ai suoi studi e alla sua scoperta un terzo del globo è stato reso abitabile. Altre parole di lode e di felicitazioni sono state rivolte a Ross ed in speciale rilievo è stata posta la sua attiva opera di scienziato che svolge in moltissimi altri campi. (Radio Stef.)

Altre condanne in Russia per l'incetta delle monete d'oro

RIGA, 22 sera

Numerose persone accusate di incetta di monete d'argento di valuta estera e d'oro sono state condannate a gravi pene.

Oltre alle quattro condanne alla fucilazione emanate ieri l'altro, sono state ieri condannate alla stessa pena altre nove persone presso le quali furono sequestrate ingenti somme in monete d'argento.

Gli imputati erano accusati inoltre di diffondere attivamente voci contro rivoluzionarie. La sentenza è stata eseguita. (Radio Stef.)

Un doloroso naufragio inglese

LONDRA, 22 matt.

Una notizia che ha prodotto una dolorosa impressione è circolata oggi in questi ambienti aristocratici e sportivi.

Il battello da diporto Islander appartenente alla squadriglia degli yachtisti reali, si è arenato ed è seguito è affondato nella Baia di Lahitvet.

Una signora e quattro uomini che erano a bordo sono periti. Fra questi ultimi si trova il commodoro King, deputato e già ministro dell'ultimo gabinetto conservatore. (Radio Stef.)

Una stranissima isola visitata da navigatori americani

NUOVA YORK, 22 sera

Il capitano C. N. Olsen, comandante del vapore Golden Eagle, giunto in questi giorni a S. Francisco di ritorno dall'Australia, ha raccontato ai giornalisti d'aver visitato una strana e solitaria isola che egli verificò essere un'isola parzialmente sommersa dalle acque del mare e i cui abitanti, d'una bellezza fisica veramente superba, si nutrono esclusivamente di pesce e noci di cocco. Quest'isola, che sorge in mezzo al Pacifico, sulla linea dell'Equatore, è così piccola che generalmente nelle carte geografiche non trova posto mentre sulle carte marine è segnata col nome di Tarawa e appartiene al gruppo delle isole Gilbert.

Un visitatore "Isola" raccontò che il capitano Olsen, insieme con altri due uomini, si recò in un'isola deserta, dove si erano imbarcati sulla Golden Eagle a Sidney, per non correre il rischio di naufragare su banchi di corallo assai pericolosi, gettarono l'ancora a circa mezzo miglio dalla riva prendendo posto in un canotto. Ben presto però il bassofondo impedì anche a questa imbarcazione di procedere, cosicché furono costretti a guardare gli ultimi duecento metri. Con nostro immenso stupore trovammo l'isola densamente abitata da una razza mista tra il malese e l'australiano. Gli uomini sono veri giganti, assai muscolosi, con membra di proporzioni perfette; le donne sono alte, snelle e hanno un portamento elegante. Gli indigeni vedendoci avvicinare erano terrorizzati, ma assicuratisi delle nostre intenzioni pacifiche ci accolsero calorosamente.

Tarawa è un atollo lungo 22 miglia e largo poco più di un chilometro nel punto di massima ampiezza e si eleva sul livello del mare per circa un metro e venti. Quando vien l'alta marea quasi metà dell'isola corallina rimane sommersa, ma nonostante la piccola zona di territorio che rimane permanentemente al di sopra delle acque, Tarawa dà ricetto a circa 4000 abitanti. Poiché nella formazione corallina manca assolutamente l'humus, non vi sono nell'isola né vegetali, né frutta tropicali; fa eccezione la sala palmetta di cocco da cui gli indigeni ricavano una bibita speciale; il latte di cocco è usato anche come acqua di vita e di vita. Fortunatamente l'isola è circondata da un mare che circonda l'isola.

La morte di una grande artista inglese

LONDRA, 22 sera

Si è spenta ieri all'età di 77 anni Marion Terry. Era l'ultima sopravvissuta delle quattro sorelle note per la loro bellezza. Marion Terry, pure se la sua carriera artistica fu un poco ostacolata dalla gloria della sorella Ellen, in cinquant'anni di palcoscenico conobbe numerosi trionfi sui teatri di Inghilterra e d'America. Caratteristica principale della sua arte era la grande versatilità. Si era ritirata dalle scene nel 1919. (Radio Stef.)

Grave incendio in America

NEW YORK, 22 sera

Un grave incendio si è sviluppato nel villaggio di Chermont Lecrouse presso Watertown distruggendo 12 case coloniche, 9 capannoni per recupero di imballamenti, un battello, nonché la chiesa cattolica. I danni sono valutati a 110.000 dollari. Il proprietario di un ristorante al vedere il suo edificio in preda alle fiamme è stato colpito da sincope ed è morto quasi subito. (Radio Stefani.)

Il delitto di una famiglia di pastori

SEGN, 22 sera

Nel fiume Sacco era stato giorni sono rinvenuto il cadavere del giovane Pietro Valeri, legato ad un filo di ferro e che presentava segni di strangolamento. I carabinieri intanto erano subito all'arresto della famiglia del pastore Menichelli. Dopo molte indagini ieri sera si svolse l'interrogatorio drammaticissimo. La Loreta Menichelli, che era stata in compagnia con l'uomo, ha finito col confessare pienamente il Valeri pretendeva che la Loreta andasse a convivere con lui, dopo che egli avesse scacciata la moglie ed il figlio maggiore. Gli altri genitori e dei fratelli avvenne una di queste sventure. Il Valeri, uomo onesto e di buona fama, fu ucciso violento, si fece minaccioso. Il padre della Loreta, temendo di essere assalito, con la moglie che teneva a portata di mano colpì il giovane alle gambe. Il Valeri diventò allora addirittura una bestia, e stava già alle prese con Menichelli, allorché la Loreta, presagendo il pericolo che correva su madre, con fulminea mossa, tutto lasciò cadere anch'essa una forte colpo sulla testa del Valeri, che cadde a terra privo di sensi. Da questo momento i Menichelli, rimasti allibiti per quanto era accaduto e timorosi che il Valeri potesse riaversi e commettere qualche cosa, si recarono al fiume. Difatti uno dei figli, alla presenza del padre e dell'altro fratello, preparò un nodo scorsoio con una cordicella lo passò al collo del Valeri e strinse finché questi non ebbe cessato l'ultimo respiro.

Allo scoppio di nascondere il delitto, il corpo di Valeri fu caricato su di un asinello e portato sulla riva del fiume Sacco, che scorre in riva presso e il gettato.

Stamane la famiglia Menichelli è stata trasportata alle carceri di Veltrai.

Ragazzo scambiato per una lepre

PADOVA, 22 sera

Nella frazione di Montà, il ragazzo Zanon Giuseppe di Domenico, d'anni 15, stava raccogliendo fagioli nei suoi campi, quando fu colpito da una malattia al collo, che lo rese incapace di andare a scuola. Fortunatamente tale Tizio Angusto — lo aveva scambiato per una lepre.

Il nuovo ragazzo è stato trasportato all'ospedale in condizioni piuttosto gravi.

L'O. M. I. al Congresso internazionale di pediatria di Stoccolma

STOCOLMA, 22 sera

Durante lo svolgimento dei lavori del congresso internazionale di pediatria di Stoccolma, il prof. Valuggia, sub commissario dell'opera nazionale materica ed infantile, ha fatto una importante comunicazione sulla protezione della paternità ed infanzia in Italia. La relazione del delegato italiano ha destato il più vivo interesse tra i congressisti che assistevano numerosissimi alla seduta e che hanno tenuto a dimostrare il loro vivo compiacimento per quanto l'O. M. I. fa in difesa della madre e del fanciullo.

Particolare interesse ha suscitato la organizzazione delle cattedre di assistenza materna e di puericultura per la proficua attività che esse svolgono nei centri rurali più bisognosi.

I dati riferiti alla loro azione e specialmente rilevanti il numero degli assistiti hanno destato la più viva impressione e molti congressisti hanno voluto essere minutamente informati sulla originale organizzazione.

Il prof. Valuggia è stato seguito col massimo interesse nella sua esposizione densa di fatti e che ha messo in rilievo l'organizzazione e l'azione svolta dall'Opera in Italia.

Per lo smercio del formaggio italiano in America

ROMA, 22 sera

Un gruppo di rappresentanti italiani del latte si è recato agli Stati Uniti per studiare sul posto la difficile situazione che si viene creando su quel mercato al commercio italiano del formaggio che ha costituito finora una notevole partita nel complesso dell'esportazione italiana verso l'America.

La difficoltà del commercio italiano sono costituite da due ordini di cause: l'aumento delle tariffe doganali americane e il diminuito consumo dei formaggi italiani dovuto al fatto che la clientela italiana americana che costituisce la massa dei consumatori si va americanizzando rapidamente anche nei gusti e diserta quindi i prodotti italiani attualmente si trovano ancora invenduti forti partite di formaggio pecorino.

Gli industriali italiani dopo aver studiato direttamente sul mercato americano tutti gli aspetti della crisi si sono riuniti negli uffici del consigliere commerciale dell'Ambasciata italiana e hanno deciso alcuni provvedimenti di immediata attuazione per lo smercio delle partite invendute e hanno disposto un vasto piano di pubblicità sovratutto negli ambienti americani per far meglio conoscere ai grandi fornitori della clientela americana la qualità dei prodotti italiani. Naturalmente questi provvedimenti richiedono per la loro efficienza una sempre più rigorosa selezione delle qualità dei prodotti di esportazione.

La morte di una grande artista inglese

LONDRA, 22 sera

Si è spenta ieri all'età di 77 anni Marion Terry. Era l'ultima sopravvissuta delle quattro sorelle note per la loro bellezza. Marion Terry, pure se la sua carriera artistica fu un poco ostacolata dalla gloria della sorella Ellen, in cinquant'anni di palcoscenico conobbe numerosi trionfi sui teatri di Inghilterra e d'America. Caratteristica principale della sua arte era la grande versatilità. Si era ritirata dalle scene nel 1919. (Radio Stef.)

Grave incendio in America

NEW YORK, 22 sera

Un grave incendio si è sviluppato nel villaggio di Chermont Lecrouse presso Watertown distruggendo 12 case coloniche, 9 capannoni per recupero di imballamenti, un battello, nonché la chiesa cattolica. I danni sono valutati a 110.000 dollari. Il proprietario di un ristorante al vedere il suo edificio in preda alle fiamme è stato colpito da sincope ed è morto quasi subito. (Radio Stefani.)

Il delitto di una famiglia di pastori

SEGN, 22 sera

Nel fiume Sacco era stato giorni sono rinvenuto il cadavere del giovane Pietro Valeri, legato ad un filo di ferro e che presentava segni di strangolamento. I carabinieri intanto erano subito all'arresto della famiglia del pastore Menichelli. Dopo molte indagini ieri sera si svolse l'interrogatorio drammaticissimo. La Loreta Menichelli, che era stata in compagnia con l'uomo, ha finito col confessare pienamente il Valeri pretendeva che la Loreta andasse a convivere con lui, dopo che egli avesse scacciata la moglie ed il figlio maggiore. Gli altri genitori e dei fratelli avvenne una di queste sventure. Il Valeri, uomo onesto e di buona fama, fu ucciso violento, si fece minaccioso. Il padre della Loreta, temendo di essere assalito, con la moglie che teneva a portata di mano colpì il giovane alle gambe. Il Valeri diventò allora addirittura una bestia, e stava già alle prese con Menichelli, allorché la Loreta, presagendo il pericolo che correva su madre, con fulminea mossa, tutto lasciò cadere anch'essa una forte colpo sulla testa del Valeri, che cadde a terra privo di sensi. Da questo momento i Menichelli, rimasti allibiti per quanto era accaduto e timorosi che il Valeri potesse riaversi e commettere qualche cosa, si recarono al fiume. Difatti uno dei figli, alla presenza del padre e dell'altro fratello, preparò un nodo scorsoio con una cordicella lo passò al collo del Valeri e strinse finché questi non ebbe cessato l'ultimo respiro.

Allo scoppio di nascondere il delitto, il corpo di Valeri fu caricato su di un asinello e portato sulla riva del fiume Sacco, che scorre in riva presso e il gettato.

Stamane la famiglia Menichelli è stata trasportata alle carceri di Veltrai.

Il Banco San Giorgio di Cuggione

MILANO, 22 sera

La sede centrale di Cuggione, in Piazza Duomo 18 — e la succursale di filiali del Banco San Giorgio hanno stamane aperto gli sportelli. Sulla saracinesca delle sedici porte affisso il seguente avviso:

« Il Consiglio di Amministrazione del Banco San Giorgio ha deciso di chiedere al Regio Tribunale di Milano la procedura del fallimento preventivo ».

« Il concordato sarà garantito dall'Istituto Centrale di Credito Italiano col capitale di L. 50 milioni ».

Grave sciagura in Francia

UDINE, 22 sera

Giunge notizia dalla Francia di una grave sciagura avvenuta il 15 di oggi. La autocorriera che faceva servizio Sappada e Forni Avoltri transitando nella valle della Gleva, quando si trovava alla galleria che attraversa la provincia di Udine con il tunnel di Bejuno, si verificò un grave incidente. Un camion che stava per attraversare la galleria, si urtò con l'autocorriera, che si rovesciò a capofitto. I passeggeri rimasti vivi furono trasportati all'ospedale di Udine. Un giovane maschio, Maria Romanin, rimase mortalmente schiacciato e moriva poche ore dopo. Altri quattro passeggeri rimasero feriti e sono in via di guarigione.

Appena avuta notizia della sciagura, da Forni si organizzarono spedizioni per provvedere ai trasportati feriti, sul posto si è recato il medico di Forni, che ha provveduto al pronto soccorso. Appena avuta notizia della sciagura, da Forni si organizzarono spedizioni per provvedere ai trasportati feriti, sul posto si è recato il medico di Forni, che ha provveduto al pronto soccorso.

Il prossimo Congresso Internazionale Missionario di Lubiana

ROMA, 22 sera

Il Settimo Congresso Internazionale degli Accademici per le Missioni si svolgerà a Lubiana (Jugoslavia) dal 10 settembre, sotto la presidenza onoraria del Nunzio Apostolico Mons. Ermengodo Pellegrini, e sotto il patrocinio di Mons. Bauer, Arcivescovo di Zagabria.

Al Congresso che per il concorso di noti specialisti di paesi, avrà un carattere scientifico ed internazionale, saranno presenti tutti gli amici delle missioni di varie nazioni. Il Governo jugoslavo ha concesso il visto gratuito di poter avere anche dei feroci, prezzo del viaggio sulle ferrovie dello Stato. Ecco il programma del Congresso.

Sabato, 6 settembre: ore 17.30, Sessione Pontificale nella Cappella pontificia inaugurata.

Domenica, 7 settembre: ore 10.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia). — Ore 15.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia). — Ore 18.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia).

Lunedì, 8 settembre: ore 10.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia). — Ore 15.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia).

Martedì, 9 settembre: ore 10.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia). — Ore 15.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia).

Mercoledì, 10 settembre: ore 10.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia). — Ore 15.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia).

Giovedì, 11 settembre: ore 10.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia). — Ore 15.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia).

Venerdì, 12 settembre: ore 10.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda, S. J. (Germania); Missioni e politica coloniale. Beaupin (Francia). — Ore 15.00, Sessione plenaria. Sig. J. Jugoslavia; Geografia missionaria. P. A. Breda,